

"FACCIO RAP CON FIORELLO": MATTEO MIGLIARINI UN AQUILANO NELL'EDICOLA PIU' FAMOSA D'ITALIA

2 Novembre 2013

L'AQUILA - Nel posto giusto al momento giusto.

Un incontro per strada e un'intesa nata in pochi minuti, grazie a un rap improvvisato davanti al comico e showman Fiorello, ed ecco che l'aquilano Matteo Migliarini, 18 anni, si ritrova ad avere uno spazio tutto suo nella trasmissione online 'Edicola Fiorello', dove ogni giorno racconta le notizie a tempo di rap, accompagnando la rassegna stampa.

"Sono passato davanti al bar dove ogni mattina conduce la sua trasmissione e, guardandomi, mi ha detto 'Sembri Nesli! Ti piace il rap? Allora improvvisami un pezzo'", racconta.

Quando è il destino ad aprire le porte al talento, non servono conoscenze né raccomandazioni che, troppo spesso, sono all'ordine del giorno in un ambiente inavvicinabile come quello dello spettacolo.

E così, Matteo, figlio del noto imprenditore aquilano Enrico, ex editore di *Radio Company*, del settimanale *L'Opinione* e dell'emittente *Btv*, ogni giorno si misura con la sua passione per il rap, inventando testi nuovi e satire politiche a tempo di musica, con il suo nuovo nome d'arte, 'Snello', inventato da Fiorello.

"La mattina si inizia di buonora, alle 6 in punto, con la lettura dei giornali e con la preparazione nel backstage - racconta - Non è ancora un lavoro per adesso. Mi diverto a fare rap con Otello man, un rapper siciliano".

La cosa che più lo stupisce e, nel contempo, lo entusiasma è la continua improvvisazione del format dello showman "dove nulla, ma proprio nulla è studiato a tavolino - afferma - Non è come la tv dove l'informazione è spesso pilotata, si fa satira in modo libero".

Un divertimento che potrebbe, un giorno, diventare un vero e proprio mestiere. "Lavorare con Fiorello mi mette di buonumore per tutta la giornata. Ci si diverte e si fa informazione in una forma fuori dal comune che, però, piace molto alla gente - prosegue - Mi piacerebbe che questo potesse diventare un trampolino di lancio per la mia passione. O almeno lo spero".

Diplomato all'Istituto professionale di cinematografia e televisione 'Roberto Rossellini', Matteo oggi vive a Roma e sogna di diventare un rapper sulla scia dei suoi idoli Fabri Fibra, Gemitaiz e Noyz Narcos, ma rifiuta la strada dei talent show per arrivare al successo.

"Non voglio fare come Moreno - spiega, in riferimento al vincitore di *Amici* - Il rap è altro! Il rap viene da dentro, spesso si improvvisa, a volte vuole essere una denuncia sociale, altre volte ancora descrive degli stati d'animo come la gioia o il dolore grazie all'aiuto del ritmo".

Matteo descrive Fiorello come un'artista a 360 gradi, uno showman e un grande professionista.

"È esattamente come sembra, un uomo alla mano e simpatico, non certo il classico divo sul piedistallo", dice.

Andato via dall'Aquila il giorno successivo al sisma del 6 aprile 2009, afferma di essere molto legato al capoluogo e di tornarci spesso.

"Quella notte ero a casa mia, in centro storico. Uno stabile del 1600, fortunatamente ristrutturato e quindi non abbiamo avuto problemi per uscire di casa, ma molta gente lì vicino è morta. Siamo andati a stare a Montereale per un po', dove vive mia nonna".

Matteo guarda al futuro, con una vita intera davanti, che spera potrà essere ancora più stimolante e vivace di adesso.

“Vivo a Roma: un altro mondo rispetto all’Aquila, anche se il mio cuore è sempre lì nel capoluogo abruzzese – conclude – Nella Capitale ci sono più possibilità, ma che più divertimento che per un ragazzo della mia età è importante”.